

‘Il mega deficit di 59 milioni dell’Ausl? Gonfiato ad hoc’

Per Bartolini (Pdl) sarebbe solo di 20 per le spese attribuibili a Irst, Area Vasta e farmaci

FORLÌ - Il mega deficit dell’Ausl da 59 milioni messo “sotto processo” dalla Regione? Per il consigliere del Pdl **Luca Bartolini** si tratta di misteriosi abbagli, cifre gonfiate, insomma. “All’inizio del 2010 - scrive il consigliere in un’interpellanza - la Regione Emilia-Romagna avrebbe bacchettato l’Ausl di Forlì a causa di un deficit stimato in 59 milioni di euro nel biennio. Si tratta di un anomalo attacco della Giunta regionale all’Ausl forlivese, come la conseguenza di un regolamento di conti interno ad Area Vasta Romagna, in particolare per ridimensionare il ruolo di eccellenza dell’Ospedale Morgagni-Pierantoni». A distanza di tanti mesi, - aggiunge Bartolini - la Direzione generale dell’Ausl di Forlì ha annunciato un piano di rientro che, nelle premesse, rappresenta un deficit strutturale di «soli circa 20 milioni di euro» e non di 59, in linea, quindi con i deficit di altre Ausl regionali che, al contrario di quella di Forlì, non sono state commissariate. Da un’analisi del piano, - continua Bartolini - le azioni di rientro proposte per il periodo 2010/2012 avrebbero un valore pari a 7 milioni, di cui 3.750.000 euro per il recupero della spesa farmaceutica;

1.850.000 da recuperare sul fronte dell’assistenza ospedaliera; 400.000 nell’ambito socio-sanitario, 400.000 su prestazioni specialistiche e 600.000 nell’ambito dei processi amministrativi. Il piano vale 7 milioni di euro, tanto che «è facile intuire che i restanti 13 milioni», per arrivare al deficit di 20, siano riconducibili alla cifra, indicata da molti analisti, relativa all’«effetto economico passivo» ingeneratosi a seguito dell’Irst di Meldola e delle altre azioni di Area Vasta (accordo sulla mobilità e Laboratorio unico di Pievesestina). Di qui la constatazione di Bartolini che Area Vasta non sia utile per razionalizzare i costi, ma per «imporre le linee politiche di Ravenna su Forlì». Non corrisponderebbe al vero - scrive il consigliere - che l’Irst non rappresenti un costo per l’Ausl di Forlì: i 7 milioni di euro di mobilità attiva che l’Azienda forlivese ha ceduto all’Istituto di Meldola e gli oltre 12 milioni di euro che oggi costa l’attività oncologica fornita dall’Irst contro i 6 milioni di 3 anni fa. Il consigliere chiede quindi alla Giunta regionale quali iniziative intenda assumere perché l’ospedale di Forlì non venga smantellato nelle sue eccellenze”.

‘L’Ausl di Forlì sotto processo solo per un regolamento di conti in AV’

L’ospedale Morgagni-Pierantoni rischia di perdere le eccellenze per i tagli imposti

